

Nidi di mamme

Coerenza dell'intervento con il Piano “Città: femminile, plurale. Piano Strategico per le Pari Opportunità per Napoli”

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali “Occupabilità & Cura” e “Rigenerazione urbana & sicurezza” e degli obiettivi specifici:

- “Migliorare e sostenere l’occupabilità delle donne”;
- “Promuovere, diffondere e consolidare le misure/servizi pubblici di conciliazione e di cura anche con il sostegno a formule di autoaiuto”.
- “Migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi urbani degradati”.

OBIETTIVI

L'intervento proposto riguarda l’offerta di 8 sezioni di asili nido che accolgono circa 160 bambini dai 18 ai 36 mesi in orario antimeridiano nella 2° e 6° Municipalità.

I Nidi di Mamme si configurano come:

- a) un servizio che promuove la conciliazione dei tempi lavorativi con quelli familiari, rivolto alle donne inserite nel mondo del lavoro o che intendono accedervi;
- b) un’opportunità di inserimento lavorativo e di inclusione sociale per donne che versano in condizione di disagio socioambientale;
- c) una concreta opportunità di emancipazione e crescita personale e di sostegno alle proprie capacità genitoriali;
- d) un servizio educativo rivolto alla prima infanzia in territori carenti di tale offerta.

Infatti, caratteristica premiante del progetto è stata, fin dall’avvio, la sua significativa multidimensionalità che, grazie alla sinergia delle azioni, riesce a configurarsi nello stesso tempo quale strumento di accoglienza per l’infanzia, contrasto alla povertà, empowerment attraverso la formazione, conciliazione, prevenzione e lotta del rischio infantile cui i bambini dell’area sono esposti, perseguendo, in tal modo, simultaneamente obiettivi specifici, che oltre a possedere un elevato valore strumentale rispetto all’efficacia complessiva dell’intervento stesso, rivestono un’importanza autonoma nella misura in cui offrono strumenti ai destinatari per innestare processi di empowerment individuali.

Il Progetto Nidi di Mamme, attraverso un’azione attiva e partecipata dell’Amministrazione Comunale, realizza un servizio per l’infanzia rispondendo ad una duplice domanda del territorio:

- a) la richiesta di emersione dal sommerso e di emancipazione delle donne
- b) le esigenze delle famiglie che richiedono un servizio educativo per la prima infanzia mancante sul territorio.

A tale riguardo le azioni messe in campo per soddisfare le domande del territorio sono le seguenti:

- Realizzare un servizio di accoglienza per bambini dai 18 ai 36 mesi e favorire la crescita dei piccoli in uno spazio fisico e relazionale adeguato alle loro esigenze
- Offrire una concreta opportunità di inclusione sociale, di emancipazione e crescita personale a donne che versano in condizioni di povertà. Si è ideato a tal senso un percorso di formazione-lavoro al fine di sviluppare competenze di ausiliarie nella gestione delle attività manuali dei nidi.
- Sostenere e sviluppare le capacità genitoriali nelle donne/ausiliarie impegnate nei nidi e nelle famiglie “utenti” rinforzando risorse e competenze “nascoste” o dimenticate.
- Prevenire il rischio evolutivo e promuovere un sostegno allo sviluppo psicofisico dei bambini che vivono in famiglie problematiche.

Nei prossimi 3 anni di espletamento dell’intervento si analizzerà la possibilità tecnico- procedurale di raggiungere l’autosostenibilità del servizio sia prevedendo la richiesta alle famiglie dei bambini utenti di compartecipazione economica al funzionamento del servizio nido sia prevedendo l’inserimento delle donne, coinvolte nel progetto, in percorsi di lavoro autonomo per i quali si è raggiunta la formazione professionale richiesta.

AZIONI

ATTIVITÀ EDUCATIVE – GESTIONE DIDATTICA ASILI NIDO

L'azione prevede l'apertura di n. 8 punti nido per 160 bambini dai 18 ai 36 mesi. Il servizio sarà attivo dalle ore 8,00 alle ore 13,30 dal Lunedì al Venerdì per 8 mesi.

L'azione raggruppa l'intero spettro delle attività di progettazione e progettazione educativa, di cura e riordino degli ambienti svolte nelle otto Sezioni che ospitano i servizi di asilo nido, nonché le azioni funzionali alla programmazione/gestione operativa e scientifica della complessiva offerta formativo - educativa rivolta ai bambini.

Il servizio si realizza presso le seguenti strutture:

Quartieri Spagnoli:

- N.3 Nidi presso la Scuola Elementare "Gianturco" sita in Largo Porteria del Consiglio
- N.1 Nido presso la Scuola Media Statale "P.Scura" in Via Pergolelle a Morbillo

Quartiere Barra:

- N.2 Nidi presso Villa Letizia in Via Giambattista Vela

Quartiere San Giovanni:

- N. 2 Nidi presso l'Istituto Comprensivo " Scialoia" 46° Circolo Didattico Via Pazzigno, 1

Le risorse necessarie all'implementazione delle attività riconducibili all'azione sono così organizzate:

- N.16 Educatori: responsabili delle attività educative, facilitatori e mediatori della comunicazione tra le ausiliarie che lavorano al nido, le famiglie ed i bambini;
- N.60 Ausiliarie: affiancano gli educatori nella attività quotidiane che si svolgono al nido preoccupandosi principalmente della cura, del riordino degli ambienti e di predisporre il materiale didattico utilizzato per le attività educative;
- N.3 Coordinatrici pedagogiche: elaborano il progetto educativo e coordinano le attività educative di ogni punto nido assicurandone il buon funzionamento;
- N.4 Psicologi: osservatori delle interazioni che si instaurano nel nido, svolgono attività di prevenzione del rischio infantile attraverso osservazioni settimanali ed effettuano colloqui individuali o di coppia con i genitori;
- Supervisione scientifica: elabora il percorso di formazione psicologica per gli operatori in sintonia con le linee guida del Progetto;
- Supervisione pedagogica: promuove, sostiene e rafforza gli interventi educativi attraverso la formazione in itinere dei coordinatori pedagogici e degli educatori;
-

Le risorse deputate alla gestione operativa di ognuna delle Sezioni troveranno nel gruppo educativo (composto da: coordinatore pedagogico, psicologo, educatrici, ausiliarie) il necessario livello di coordinamento funzionale ad una corretta realizzazione materiale del servizio e alla programmazione delle attività educative.

L'organo di supervisione, composto dai referenti scientifici, opera una costante "manutenzione" del progetto e promuove nel contempo la coerenza tra le attività svolte nelle diverse strutture e le linee guida del progetto.

L'organismo del Coordinamento Stabile del Progetto, composto dall'Ufficio comunale responsabile, i supervisori, i rappresentanti degli Enti attuatori e i rappresentanti degli operatori tutti, è deputato alla funzione di monitoraggio del progetto. Inoltre attraverso il Coordinamento Stabile si attua in itinere una valutazione partecipata, finalizzata all'individuazione e rilevazione dei punti di forza e di debolezza

dell'impianto applicativo, così da rendere possibile operare modifiche atte a favorire il raggiungimento degli obiettivi.

PERCORSI DI FORMAZIONE LAVORO PER DONNE IN CONDIZIONE DI FORTE DISAGIO SOCIALE

L'azione fornisce alle donne, attraverso la formazione-lavoro ed il conseguimento del diploma di scuola media inferiore e/o un titolo professionale di grado superiore, l'acquisizione di competenze teoriche e pratiche utili non solo a svolgere il ruolo di ausiliare nell'ambito del progetto, ma anche ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Si ritiene utile, al contempo, potenziare la formazione acquisita con attività di accompagnamento al lavoro sia in forma subordinata, che in forma autonoma, promuovendo, ad esempio, la nascita di cooperative deputate alla prestazione di servizio di personale ausiliario per i servizi per l'infanzia e/o per altri servizi.

Per tale azione si prevede un collegamento con il progetto COF (Centro Occupabilità Femminile) che offrendo un servizio di accompagnamento al lavoro, può intervenire, attraverso i Laboratori per l'Occupabilità sui fattori, soggettivi ed oggettivi, determinanti per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Caratteristica premiante del progetto è stata, fin dall'avvio, la sua significativa multidimensionalità. Grazie alla sinergia delle azioni esso riesce infatti a configurarsi nello stesso tempo quale strumento di accoglienza per l'infanzia, contrasto alla povertà, empowerment attraverso la formazione, conciliazione, prevenzione e lotta del rischio infantile cui i bambini dell'area sono esposti. Ragion per cui, reale valore aggiunto dell'intervento è da individuare nella capacità di non limitarsi al raggiungimento dell'obiettivo principale (creazione di strutture educative e di accoglienza per i bambini, carenti nell'area); bensì di perseguire simultaneamente obiettivi specifici, che oltre a possedere un elevato valore strumentale rispetto all'efficacia complessiva dell'intervento stesso, rivestono un'importanza autonoma nella misura in cui offrono strumenti ai destinatari per innestare processi di empowerment individuali.

In questa luce va inquadrata la scelta di favorire la realizzazione di un'iniziativa locale di sviluppo nella quale fosse dato ampio spazio ad un coinvolgimento diretto di persone a rischio di esclusione sociale per offrire loro protezione sociale, ma anche percorsi di potenziamento delle competenze professionali e del proprio profilo di occupabilità. Intenzione concretizzatasi per mezzo dell'inclusione nel progetto, nella doppia veste di operatrici e beneficiarie, delle donne a forte rischio di esclusione sociale residenti nei quartieri oggetto dell'intervento. Ad esse è stato destinato un percorso di formazione-lavoro volto a trasferire conoscenze ed abilità utili a svolgere il ruolo di coadiuvanti ausiliarie nella gestione delle attività manuali dei nidi. Tale azione permette alle destinatarie di acquisire, per mezzo di una formazione mirata rafforzata dall'esperienza praticata nell'ambito dell'intervento, abilità specifiche poi spendibili nel mercato del lavoro (alcune ausiliarie hanno già trovato un'opportunità lavorativa in altre città italiane grazie alla formazione ricevuta all'interno del progetto).

Si tratta in effetti della felice sperimentazione di una forma di trattamento innovativo della povertà (sussidio in cambio di una attività di utilità sociale), che si rivela peraltro ben integrato con l'impianto globale del progetto, in quanto determinante per il raggiungimento degli obiettivi generali.

Il percorso ideato, inoltre, riesce in maniera significativa a sostenere e sviluppare le capacità genitoriali nelle donne/ausiliarie impegnate nei nidi, contribuendo ad un'espansione degli effetti del progetto anche all'interno della vita familiare. Coloro che beneficeranno del percorso formazione-lavoro, acquisiranno infatti competenze utili al ruolo di genitore, contribuendo direttamente al sano sviluppo psicofisico dei propri figli.

Pertanto, sulla scorta delle precedenti esperienze, l'azione qui descritta intende riproporre le attività volte ad offrire una concreta opportunità di inclusione sociale, di emancipazione e crescita professionale e personale a donne che versano in condizioni di povertà.

In principio, destinatarie esclusive di questa azione sono state le donne percependi il Reddito Minimo d'Inserimento (RMI), venendo incontro alle loro stesse richieste di essere occupate nello svolgimento di mansioni che potessero essere utili allo sviluppo sociale del proprio quartiere. Negli anni successivi per consentire l'apertura di altre 4 sezioni di nido, nei quartieri di Barra e San Giovanni, è stata operata una selezione di altre donne assegnatarie del RMI residenti nei predetti quartieri, per valutare la motivazione

legata alla partecipazione al progetto.

Il programma di formazione-tirocinio, gestito dalle Associazioni Territoriali che elaborano e realizzano il progetto di formazione per le ausiliarie, avrà una durata complessiva di 60 ore mensili. Durante il percorso, oltre all'accompagnamento da parte delle stesse Associazioni (anche tramite attività di sostegno psicosociale), le ausiliarie beneficeranno della formazione in itinere, erogata nei nidi, dalle coordinatrici pedagogiche, dalle psicologhe e dalle educatrici, della formazione offerta durante i seminari del progetto nidi di mamme organizzati dall'Ufficio comunale responsabile del progetto.

Più in generale, il programma formativo sarà inteso come l'offerta di uno spazio strutturato secondo modalità diverse, che mira ad offrire spazi formativi specifici a seconda delle necessità ed esigenze delle donne incluse nel progetto. Infatti, tra le attività saranno previsti percorsi per il conseguimento della licenza media inferiore, per il conseguimento di un titolo professionale, oltre che azioni di accompagnamento alla ricerca del lavoro.

COORDINAMENTO DEL PROGETTO NIDI DI MAMMA E COLLEGAMENTO CON I SERVIZI PER L'INFANZIA INNOVATIVI E TRADIZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

L'azione di Coordinamento, svolta da personale interno all'amministrazione comunale, ha il compito di vigilare sulla corrispondenza tra quanto stabilito nelle linee guida del progetto, elaborato dall'Amministrazione Comunale, e la realizzazione delle attività affidate agli Enti attuatori. Inoltre detto personale ha il compito di espletare tutte le operazioni di pianificazione e di collegamento di questo con i servizi per l'infanzia innovativi e comunali.

L'esigenza di assegnare all'amministrazione la verifica del rispetto della metodologia e degli standard previsti per i servizi rivolti all'infanzia, nasce dalla necessità di garantire l'uniformità con altri servizi alternativi e con quelli tradizionali, oltre che dall'esigenza di monitorare la corretta gestione finanziaria delle risorse e la regolare osservazione delle procedure di affidamento di servizi e di contributi (in particolare ci si riferisce alle gare/bandi per l'affidamento alle Associazioni territoriali del servizio educativo e del percorso di formazione-lavoro per le donne).